

**OSSERVATORIO CONGIUNTURALE SULL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI**

**19 luglio 2017**

**- Intervento del Presidente Giuliano Campana-**

<p><b>Il settore in stallo</b></p>	<p>Buongiorno a tutti,</p> <p>ringrazio i colleghi che mi hanno preceduto e il Centro studi dell'Ance per le analisi e le considerazioni svolte finora. Dai dati che sono stati presentati emerge con chiarezza <b>una situazione di stallo nella quale versa il settore delle costruzioni in controtendenza con l'andamento dell'economia</b> in generale che evidenzia un consolidamento della crescita, tanto da far rivedere al rialzo le stime del Pil. Viceversa, come ha illustrato il vicepresidente Girardi, per il settore delle <b>costruzioni siamo stati costretti a rivedere al ribasso le stime</b> e la crescita che quest'anno avevamo previsto dello 0,8% <b>si ferma a un misero 0,2%</b>.</p> <p>Le ragioni di questo stallo sono numerose.</p>
<p><b>Leva fiscale per promuovere l'acquisto di case sicure e ad alta efficienza energetica</b></p>	<p>A cominciare dal <b>settore residenziale</b> che, seppure in presenza di una continua crescita delle compravendite, che quest'anno si stima possano arrivare a 550 mila unità, <b>non produce reali effetti per la ripresa</b>. La gran parte di questi <b>scambi, infatti, avviene tra privati</b> e riguarda per lo più case obsolete, energivore e prive delle necessarie misure di sicurezza. Basti pensare che il 70% degli edifici è stato costruito prima del 1974, prima cioè dell'entrata in vigore della normativa antisismica. Occorre <b>dunque intervenire tempestivamente per favorire un necessario e non più rinviabile processo di rigenerazione urbana</b> e di <b>sostituzione edilizia</b> che può essere reso possibile solo attraverso un uso intelligente e virtuoso della <b>leva fiscale</b>.</p> <p>Per questo proponiamo una serie di misure, a cominciare</p>

	<p><b>dall'ampliamento e dalla proroga dei bonus fiscali</b> già previsti, che puntano a sostenere una domanda di case ad alta prestazione e a <b>prediligere interventi di riqualificazione</b> degli edifici che apportino <b>reali benefici</b> in termini di sicurezza e di efficienza energetica. Un pacchetto di <b>proposte</b>, che vedete illustrato nei nostri documenti, e che stiamo già presentando ai decisori pubblici <b>in vista della prossima legge di bilancio</b>.</p>
<p><b>Rendere effettivo il processo di semplificazione delle procedure</b></p>	<p>Occorre poi intervenire in modo efficace per rendere effettivo quel processo di <b>semplificazione delle procedure urbanistiche ed edilizie</b> che recenti provvedimenti normativi hanno introdotto, ma che ancora troppo spesso non riescono a concretizzarsi in <b>prassi quotidiane da parte degli enti locali</b>. Troppi sono ancora i passaggi e gli adempimenti burocratici che frenano e ritardano ogni intervento: <b>tra il progetto e la realizzazione di un edificio o di un'opera pubblica trascorre un tempo infinito</b> che può rendere quegli stessi interventi vecchi in partenza.</p>
<p><b>Norme per favorire la sostituzione edilizia e la rigenerazione urbana</b></p>	<p>Ma anche dal punto di vista normativo si può fare di più e meglio per avviare la rigenerazione urbana. Ci <b>vogliono adeguati strumenti legislativi</b> in grado di attivare quel <b>processo di sostituzione edilizia</b> che ancora nel nostro Paese rappresenta un tabù. Dobbiamo avere il coraggio di <b>promuovere gli interventi di demolizione e ricostruzione</b> di ampie aree delle nostre città, altrimenti anche l'obiettivo di <b>ridurre drasticamente il consumo del suolo</b> non potrà essere raggiunto e rimarrà solo un assunto demagogico e poco realistico. E per raggiungere questo obiettivo è necessario che gli sforzi di tutti convergano: legislatore, amministrazioni, imprese e cittadini.</p>
<p><b>Spendere le risorse per le infrastrutture</b></p>	<p>Qualche considerazione infine merita il <b>settore dei lavori pubblici</b>, di cui questa mattina abbiamo parlato a lungo. Come abbiamo visto <b>i dati sono molto deludenti</b> rispetto alle attese, soprattutto per <b>l'impossibilità degli enti locali di cogliere</b> le opportunità derivanti dalle <b>nuove regole di finanza pubblica</b> (come ad esempio, il superamento del patto di stabilità interno).</p> <p>Nonostante lo sforzo fatto dagli ultimi Governi per aumentare le</p>

	<p>risorse destinate alle infrastrutture, i lavori non sono partiti.</p> <p>Fa male vedere che, di un <b>Piano da oltre 100 miliardi a disposizione, solo poche centinaia di milioni di euro sono state spese finora</b>. Un prezzo salato che paghiamo tutti a cominciare dai cittadini che percorrono ogni giorno strade piene di buche e dalle imprese che scontano sulla propria pelle un divario competitivo che pone il nostro Paese agli ultimi posti in Europa per dotazione infrastrutturale.</p> <p>E noi, come tutti i fornitori delle pubbliche amministrazioni, <b>subiamo anche le conseguenze dell'applicazione dello split payment</b>, che non è solo un meccanismo di fatturazione per evitare l'evasione fiscale.</p> <p>Nei fatti è diventato una ulteriore difficoltà per le nostre imprese, perché il credito IVA che genera mette in serio pericolo l'equilibrio finanziario e la sopravvivenza stessa delle nostre aziende.</p>
<p><b>Conclusioni</b></p>	<p>Eppure per <b>competenze e professionalità non abbiamo nulla da invidiare a nessuno</b>. Le nostre imprese all'estero guadagnano ogni giorno sempre più terreno e vincono in qualità e capacità tecnologica rispetto a tanti concorrenti di tutto il mondo.</p> <p>Avremmo voluto chiudere quest'anno in modo diverso salutando una ripresa che più volte abbiamo sperato si concretizzasse, ma che ancora non riusciamo a scorgere. <b>Siamo però convinti che se sapremo mettere in campo rapidamente le soluzioni e le misure che abbiamo individuato potremo tornare a far crescere</b> un settore determinante per l'economia e il benessere del Paese.</p>